

IL SECONDO ANNO DI TOSCANA IMMIGRAZIONE



Una voce fuori dal coro

DI MAURIZIO CERTINI

L'Associazione Toscana Impegno Comune è titolare del Progetto Migramente, finanziato dall'Assessorato Regionale alle Politiche Sociali nel settore dell'immigrazione.

All'interno di questo percorso progettuale che coinvolge 13 realtà associative a carattere regionale, si è ritenuto importante raccogliere e valorizzare l'esperienza fatta da Toscana Oggi con l'inserimento mensile Toscana Immigrazione; un'esperienza che ha permesso, già dallo scorso anno, di trattare diffusamente ed in modo approfondito di immigrazione. In sintonia con lo stile del settimanale, la redazione desidera superare il sensazionalismo, per affrontare piuttosto le diverse problematiche con oggettività; senza sottovalutare i rischi che la convivenza tra diversi può far emergere, ma ponendo allo stesso tempo in evidenza anche le potenzialità, le opportunità nuove che si offrono all'interno di una società che va a poco a poco mutando, in virtù di flussi storicamente inediti di nuovi cittadini. I media possono effettivamente contribuire in modo essenziale a favorire nella popolazione un approccio corretto, tale da prevenire atteggiamenti xenofobi che conducano allo scontro sociale, sostenendo il superamento di molte barriere per rendere possibile l'incontro tra chi appartiene a mondi diversi. I media - tra questi la carta stampata - possono davvero rialzare il tono della relazione umana, imprimere una spinta per il bene comune, orientare cioè verso una società culturalmente più ricca, più fraterna nella sua diversità.

I recenti flussi migratori, per ricerca di lavoro o fuga da contesti umani drammatici, effetto di squilibri planetari iniqui, rappresentano un reale problema psicologico per un paese, il nostro, ancora culturalmente poco preparato ad affrontare con successo tale fenomeno. Ne è espressione il disagio manifestato verso una immigrazione che lentamente modifica la struttura sociale consolidata: c'è talvolta la tentazione antistorica della trincea, della dichiarazione dello stato di assedio. Di fronte a ciò, riteniamo occorra l'atteggiamento mentale dell'apertura, naturalmente insieme a leggi adeguate al novum che inesorabilmente emerge, e sempre sintonizzate con il principio della dignità dell'uomo.

E proprio riflettendo su questo principio, in questi giorni il Papa ha incoraggiato la Conferenza di Ginevra sulla Dichiarazione di Durban contro il razzismo, chiedendo una «azione ferma e concreta, a livello nazionale e internazionale, per prevenire ed eliminare ogni forma di discriminazione razziale, la xenofobia e l'intolleranza». E ha voluto ricordare come nel testo della Dichiarazione del 2001 si riconosca che «tutti i popoli e le persone formano una sola famiglia umana, ricca di diversità (...) che hanno contribuito al progresso della civiltà e delle culture»; affermando inoltre che «la promozione della tolleranza, del pluralismo e del rispetto può condurre a una società più inclusiva».

A tale proposito, nell'Aprile 2008, con la sottoscrizione della Carta di Roma è stata posta in evidenza la responsabilità sociale dei mezzi di comunicazione di massa. La Carta,

sottoscritta dalla Federazione Nazionale della stampa Italiana e in seguito dal Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti, richiama gli operatori ad una informazione più attenta e rispettosa della dignità delle persone, attraverso l'utilizzo di strumenti adeguati, a partire dall'uso delle parole, volendo tutelare ogni persona, i richiedenti asilo, le vittime di tratta, i migranti. Si auspica che cadano in disuso termini stigmatizzanti quali zingaro, clandestino ed altri, che inducono a deformare l'immagine dei cittadini immigrati calpestandone l'identità. E afferma che occorre, con mezzi idonei, fornire al pubblico informazione corretta, chiara, il più possibile completa, che guardi alle cause del fenomeno e contribuisca a promuovere un clima di

convivenza pacifica e di crescita collettiva. Il nostro Inserto rappresenta un contributo piccolo, ma è lo sforzo di una informazione seriamente impegnata, che cerca di porre fedelmente, in piena luce, la realtà sociale che cambia attraverso approfondimenti tematici, l'uso di immagini, esperienze di vita, editoriali. Il Progetto si propone dunque quale veicolo di comunicazione utile a tutti, ma vuole allo stesso tempo essere luogo di riflessione, attraverso la presentazione delle attività svolte dalle stesse organizzazioni di volontariato aderenti a Toscana Impegno Comune e da molte altre, insieme alle buone prassi promosse o realizzate dalle amministrazioni locali toscane in tema di immigrazione.

LA SCHEDA

Associazioni aderenti a «Toscana impegno comune»

L'associazione «Toscana impegno comune» è stata costituita nel dicembre 2007 e raccoglie le maggiori organizzazioni del mondo cattolico toscano: Acli - Presidenza regionale toscana, Agesci, Azione cattolica italiana - Delegazione regionale toscana, Associazione di volontariato solidarietà Caritas - Onlus, Associazione di volontariato Centro internazionale studenti Giorgio La Pira, Confcooperative Toscana, Confederazione nazionale Misericordie d'Italia, Fism Toscana, Fondazione diocesana per il lavoro, Mcl regionale toscana Opera per la Gioventù Giorgio La Pira, Progetto Toscana e Centro sportivo italiano. L'associazione intende favorire in particolare - nel rispetto di specifici carismi, servizi e missioni degli associati - la elaborazione e realizzazione di progetti utili alla crescita delle singole associazioni ed alla loro integrazione e partecipazione attiva alla vita della nostra realtà e nei diversi territori.

INFORMAZIONI
NEWS
COMMENTI
NORMATIVA
DIRITTI

IL PROGETTO MIGRAMENTE

Il Progetto «MigraMente» è stato presentato all'interno degli interventi previsti dal protocollo di intesa sottoscritto dall'associazione Toscana Impegno Comune, l'Arci e l'assessore regionale alle politiche sociali Gianni Salvadori. Il protocollo ha fatto propri, diversi punti di interesse e consonanza rispetto ai valori e alle finalità dell'Associazione, tra i quali: la promozione dell'integrazione sociale dei cittadini stranieri attraverso le reti dei circoli ricreativi e culturali valorizzando le potenzialità come luoghi aperti, condivisi, democratici d'incontro e di partecipazione alla vita della comunità; la valorizzazione delle risorse interne dei circoli e delle associazioni per qualificare le attività e le attitudini alla individuazione di nuove risposte condivise e collettive ai fenomeni di esclusione e di marginalità. Ed infine il miglioramento delle relazioni sociali atte a favorire la crescita di una società interculturale plurale e coesa, basata sulla pacifica convivenza e sulla valorizzazione delle diversità culturali, in grado di superare positivamente i conflitti derivanti dalle difficoltà di dialogo e fondata sulla piena e accettata condizione di cittadinanza dei migranti. Il protocollo incentra la propria attenzione sulla funzione dei circoli e sulla partecipazione dei cittadini migranti alla vita sociale delle nostre comunità. Le diverse azioni sviluppate sia a livello regionale che locale costituiscono un contributo per rispondere, facendone esperienza diretta, alla sfida contenuta nelle parole chiave partecipazione, trasversalità ed integrazione. Il progetto prevede una serie di interventi regionali e a carattere locale divise in una serie di macroaree: integrazione: scuola, famiglia e territorio; integrazione attraverso lo sport e l'auto organizzazione e integrazione nel/attraverso il lavoro. Per quanto riguarda il tema dell'integrazione tra scuola e territorio sono in fase di realizzazione una serie di azioni che prevedono un lavoro organico e propositivo sul piano dell'interazione e della coesione sociale, mediante processi di acculturazione e intercultura, lo sviluppo dell'identità dei singoli e dell'intera comunità sempre più plurale per etnia, cultura e religione. Tale obiettivo viene perseguito anche nell'ambito dei progetti che puntano sullo sport e dove il tempo libero permette una condivisione di esperienze che abbiano come linguaggio quello universale del corpo, del gioco e della scoperta delle proprie capacità motorie. Su tutt'altro piano l'azione prevista per rispondere all'isolamento in cui versano le lavoratrici di cura, si tratta di un'azione sperimentale per superare gli ostacoli all'inclusione sociale superando la solitudine, l'emersione dal lavoro sommerso, le condizioni di marginalità legate al consumo di alcool attraverso l'auto organizzazione e la realizzazione di spazi di socializzazione. Per quanto riguarda le azioni regionali si articolano sulla realizzazione di un calendario multi religioso che nel mese di Gennaio è stato distribuito presso tutte le diocesi toscane a cura dell'associazione di volontariato solidarietà Caritas di Firenze e registra le principali festività civili ed internazionali e incrocia i principali appuntamenti della religione ebraica, islamica, buddista e indu. Tra le azioni regionali, abbiamo inoltre la realizzazione di una ricerca/mappatura delle realtà aderenti a TIC attive nell'ambito dell'immigrazione, attività di divulgazione, informazione e sensibilizzazione attraverso il sito www.toscanaimpegnocomune.org, il mensile Toscana Immigrazione e i circoli di studio che avranno il compito di coinvolgere le associazioni aderenti a Tic nei diversi territori diocesani, tale ultima azione è in fase di programmazione.

CON IL CONTRIBUTO DI

REGIONE
TOSCANA



TOSCANA
IMPEGNO
COMUNE

Nell'ambito del Progetto
MigraMente

DA SAPERE

Lo **SPORTELLO UNICO**
per l'immigrazione



AREZZO

Piazza Dante, 1
52100
Tel. 0575 3181
Fax 0575 318666



FIRENZE

Via Giacomini, 8
50132
Tel. 055 27831
Fax 055 2783334 / 282203



GROSSETO

Piazza Fratelli Rosselli, 1
58100
Tel. 0564 433111
Fax 0564 433666



LIVORNO

Piazza Unità d'Italia
57123
Tel. 0586 235111
Fax 0586 235412



MASSA CARRARA

Piazza Aranci
54100
Tel. 0585-89111
Fax 0585-891666



LUCCA

Piazza Napoleone
55100
Tel. 0583 4245
Fax 0583 424666



PISA

Piazza Mazzini, 7
56100
Tel. 050 549511
Fax 050 549666



PISTOIA

Piazza Duomo, 10
51100
Tel. 0573-9791
Fax 0573-979666



PRATO

Via dell'Accademia, 26
59100
Tel. 0574-4301
Fax 0574-430222



SIENA

Piazza Duomo, 14
53100
Tel. 0577-201111
Fax. 0577-201666

SICUREZZA

Tutte le novità del disegno di legge

Tante le novità contenute nel disegno di legge sicurezza (A.C. 2180 - A.S. 733). Le modifiche riguardano diversi aspetti delle politiche migratorie, concernenti sia il diritto dell'immigrazione (ossia l'insieme delle regole e delle procedure relative alla gestione complessiva dei flussi migratori e le sanzioni alle violazioni di tali regole), sia il diritto all'integrazione.

AGGRAVANTE DI CLANDESTINITÀ
La circostanza che il colpevole abbia commesso il reato mentre si trovava illegalmente sul territorio nazionale: tale aggravante è applicabile ai soli cittadini stranieri e agli apolidi.

FAVOREGGIAMENTO DELL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA
L'articolo 12 del Testo unico dell'immigrazione è riscritto, in particolare sono ridefinite le condotte che ne integrano la fattispecie. Rispetto al testo vigente, tali condotte vengono a differenziarsi essenzialmente per le modalità con cui vengono effettuate, a prescindere dall'esistenza dello scopo di lucro, che è invece trasformata in autonoma aggravante.

CITTADINANZA ITALIANA PER MATRIMONIO
La durata minima della residenza necessaria all'acquisto della cittadinanza da parte del coniuge straniero residente in Italia è raddoppiata in caso di matrimonio con prole (da sei mesi ad un anno) e quadruplicata in caso di matrimonio senza prole (da sei mesi a due anni); mentre la durata minima del matrimonio necessaria all'acquisto della cittadinanza da parte del coniuge straniero residente all'estero rimane invariata (3 anni) e subisce un dimezzamento in caso di matrimonio con prole (da 3 anni a 18 mesi). È, inoltre, necessario che, al tempo dell'adozione del decreto del Ministro dell'Interno di concessione della cittadinanza, non sia intervenuto lo scioglimento, l'annullamento o la cessazione degli effetti civili del matrimonio e non sussista la separazione personale dei coniugi. Anche il testo vigente (legge n. 91/1992) prevede in realtà la condizione suddetta (ossia la costanza del regime matrimoniale) senza tuttavia precisare che essa debba ricorrere al tempo dell'adozione del provvedimento.

È previsto il pagamento di una tassa di 200 euro per le istanze o dichiarazioni di elezione, acquisto, riacquisto, rinuncia o concessione della cittadinanza di cui all'art. 9 della L. 91/1992.

IL MATRIMONIO. LE PUBBLICAZIONI
Il disegno di legge novella l'articolo 116 del codice civile al fine di prevedere che lo straniero che vuole contrarre matrimonio in Italia debba esibire - oltre al nulla osta dell'autorità competente nel proprio paese - un documento attestante la regolarità del soggiorno nel territorio italiano.

IL REATO DI INGRESSO E SOGGIORNO ILLEGALE NEL TERRITORIO DELLO STATO
La nuova fattispecie di reato contravvenzionale è punita con l'ammenda da euro 5.000 a euro 10.000. La condotta tipica è costituita dal «fare ingresso» ovvero dal «trattenersi» nel territorio dello Stato, in violazione delle disposizioni del medesimo Testo unico nonché di quelle di cui all'art. 1 della legge 28 maggio 2007, n. 68 (recante la disciplina dei soggiorni di breve durata degli stranieri per visite, affari, turismo e studio). Alla contravvenzione non si applica l'articolo 162 del codice penale (obblazione nelle contravvenzioni), ossia la facoltà di estinguere il reato da parte del contravventore tramite il pagamento di una somma di denaro. Per quanto riguarda la disciplina del procedimento penale è prevista la presentazione immediata dell'imputato a giudizio innanzi al giudice di pace.

MONEY TRANSFER
Gli agenti in attività finanziaria che prestano servizi di pagamento nella forma dell'incasso e trasferimento di fondi devono acquisire e conservare per 10 anni copia del titolo di soggiorno se il soggetto che ordina l'operazione è un cittadino extracomunitario. In mancanza del titolo, gli agenti effettuano (entro 12 ore) una apposita segnalazione all'autorità locale di pubblica sicurezza, trasmettendo i dati identificativi del soggetto. Il mancato rispetto di tale disposizione è sanzionato con la cancellazione dall'elenco degli agenti in attività finanziaria.

L'INGRESSO E IL PERMESSO DI SOGGIORNO
a) Aumentano le condizioni ostative all'ingresso (e al soggiorno) dello straniero in Italia. Le condanne anche non definitive

per uno dei delitti di cui all'articolo 4, comma 3, del T.U. Immigrazione, nonché le condanne definitive per violazioni della disciplina del diritto d'autore e degli articoli 473 e 474 c.p., determinano l'inammissibilità all'ingresso in Italia o la perdita del titolo di soggiorno.

b) La richiesta di rilascio e di rinnovo del permesso di soggiorno è subordinata al versamento di un contributo da fissarsi con decreto del Ministro dell'economia, di concerto con il Ministro dell'Interno, tra un minimo di 80 e un massimo di 200 euro. Si tratta di un onere ulteriore a carico dello straniero per il rilascio del permesso di soggiorno, cui si aggiunge anche l'obbligo di stipula di un «accordo di integrazione». Il contributo è destinato a finanziare il Fondo rimpatri e a contribuire agli oneri connessi alle attività istruttorie per il rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno. Il contributo non è dovuto per i permessi relativi allo status di rifugiato e segnatamente quelli rilasciati per: asilo; richiesta di asilo; protezione sussidiaria e motivi umanitari.

c) In materia di permesso di soggiorno per motivi familiari, inserendo, tra gli elementi da considerare ai fini della revoca o del diniego di rinnovo di questo tipo di permesso di soggiorno, il riferimento alle condanne per reati rispetto ai quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza (art. 380, co. 1 e 2, c.p.p.).

d) Condanna fino a 6 anni di reclusione per colui che altera i documenti che costituiscono titolo per la presenza del cittadino straniero nel territorio nazionale (visto di ingresso, permesso di soggiorno, contratto di soggiorno ecc.) nonché per il mero utilizzatore di tali documenti contraffatti o alterati.

e) Il permesso di soggiorno deve essere esibito agli uffici della pubblica amministrazione ai fini del rilascio di licenze, autorizzazioni, iscrizioni ed altri provvedimenti di interesse dello straniero comunque denominati. La lettera in esame elimina dalle eccezioni all'obbligo di esibizione gli atti di stato civile o relativi all'accesso a pubblici servizi. Per quanto riguarda questi ultimi,



Gli sportelli per l'immigrazione dell'**ANOLF TOSCANA**

ANOLF AREZZO
Tel 0575/355632
Fax 0575/24867
Viale Michelangelo, 116
52100 Arezzo (AR)

ANOLF FIRENZE
Tel 055/3269029/30
Fax 055/3269099
Via Carlo Del Prete, 135
50127 Firenze (FI)

ANOLF GROSSETO
Tel 0564/422301
Fax 0564/418753
Via Mameli, 13
58100 Grosseto (GR)

ANOLF LIVORNO
Tel 0586/898942
Fax 0586/882093
Via Goldoni, 73
57126 Livorno (LI)

ANOLF LUCCA
Tel. 0583/508811
Fax 0583/508888
Viale Puccini, 1780
55100 Lucca (LU)

ANOLF MASSA
Tel. 0585/411111
Fax 0585/411111
Piazza Mercatini, 1
54100 Massa (MS)



rimangono però esclusi dall'obbligo di esibizione dei documenti i provvedimenti inerenti l'accesso alle prestazioni sanitarie per gli stranieri non iscritti al servizio sanitario nazionale (di cui all'art. 35 TU). Con la definizione di atti di stato civile sono ricompresi diversi tipi di documenti, quali gli atti di acquisto della cittadinanza, gli atti di nascita, filiazione e adozione, gli atti di matrimonio, di morte. Per servizi pubblici si intendono tutti i servizi svolti nei confronti della collettività volti a soddisfarne i bisogni fondamentali, in particolare tra i pubblici servizi ad accesso individuale si possono indicare i servizi sociali, sanitari, scolastici e i servizi pubblici locali (trasporto pubblico locale, erogazione di energia elettrica, gas, acqua, ecc.).

f) La mancata ottemperanza all'ordine di esibizione del passaporto o di altro documento di identificazione e del permesso di soggiorno o di altro documento attestante la regolare presenza nel territorio dello Stato è punita con l'arresto fino ad un anno e l'ammenda sino ad 2.000 euro.

g) Il rilascio del permesso di soggiorno CE per soggiornanti di lungo periodo è subordinato al superamento, da parte del richiedente, di un test di conoscenza della lingua italiana, le cui modalità di svolgimento sono determinate con decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'istruzione, università e ricerca.

h) In materia di lavoro subordinato, gli studenti stranieri che hanno conseguito in Italia il dottorato o il master universitario avranno la possibilità di iscriversi, per 12 mesi, all'elenco anagrafico delle persone in cerca di lavoro (previsto dal DPR 442/2000, art. 4) per 12 mesi, oppure può chiedere la conversione del permesso di soggiorno per motivi di lavoro.

i) Sarà vietato il ricongiungimento familiare quando il familiare di cui si chiede il ricongiungimento è coniugato con un cittadino straniero regolarmente soggiornante nel territorio nazionale che abbia altro coniuge già presente nel territorio

nazionale. La norma è finalizzata a evitare che l'istituto del ricongiungimento familiare venga utilizzato per ricomporre in Italia famiglie straniere con più di due coniugi, a esempio provenienti da culture, come quella islamica, che consentono la poligamia. Riguardo il ricongiungimento del genitore naturale al figlio minore soggiornante in Italia, è previsto che quest'ultimo deve essere regolarmente soggiornante in Italia con l'altro genitore. La norma attualmente richiede semplicemente che il minore debba essere regolarmente soggiornante, senza ulteriori specificazioni, e che, comunque, siano soddisfatti i requisiti di reddito e di alloggio.

l) È modificato l'art. 35 del T.U. Immigrazione, in materia di assistenza sanitaria agli stranieri non iscritti al Servizio sanitario nazionale, abrogando la disposizione secondo la quale l'accesso alle strutture sanitarie da parte dello straniero irregolare non può comportare la sua segnalazione all'autorità. La soppressione di tale previsione non sembrerebbe comportare di

per sé un obbligo di segnalazione, determinando semplicemente il venir meno del divieto posto al personale sanitario.

m) È istituito l'«accordo di integrazione». Tale accordo deve essere obbligatoriamente sottoscritto dal cittadino straniero ai fini del rilascio del permesso di soggiorno, ed è articolato su crediti, conseguibili per tutto l'arco temporale di validità del titolo di soggiorno richiesto. La norma dunque dispone che, contestualmente all'atto della presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno, lo straniero debba sottoscrivere un accordo di integrazione, articolato per crediti, impegnandosi in tal modo a condividere specifici obiettivi di integrazione, conseguibili nel periodo di validità del permesso di soggiorno di cui all'art. 5 del testo unico. La perdita integrale dei crediti comporta la revoca del titolo di soggiorno e l'espulsione amministrativa dello straniero eseguita dal questore con accompagnamento alla frontiera a mezzo della forza pubblica (art. 13, comma 4 T.U.).

DA SAPERE

Le **CARITAS**
diocesane

AREZZO-CORTONA SANSEPOLCRO

Via Fonte Veneziana 19
52100 - AREZZO
Tel. 057522932 Fax 0575406542

FIESOLE

Piazza Indipendenza 11
50060 - TOSI (FI)
Tel. 055864506 Fax 055864506

FIRENZE

Via de' Pucci 2
50122 - FIRENZE
tel. 055267701 Fax 05526770249

GROSSETO

Via V. Alfieri 11
58100 - GROSSETO
Tel. 056428344 Fax 056428344

LIVORNO

Via delle Cateratte 13/15
57122 - LIVORNO
Tel. 0586884693 Fax 0586829595

LUCCA

Piazzale Arrigoni 2
55100 - LUCCA
Tel. 0583430938 Fax 0583430939

MASSA CARRARA PONTREMOLI

Via F.M. Zoppi 14
54100 - MASSA CARRARA
Tel. 05858990241 Fax 0585810287

MASSA MARITTIMA - PIOMBINO

Via del Prato 1
57025 - PIOMBINO (LI)
Tel. 0565220831 Fax 0565229779

MONTEPULCIANO - CHIUSI - PIENZA

Via Francesco Redi 6/a
53045 - MONTEPULCIANO (SI)
Tel. 0578757717 Fax 0578756945

PESCIA

Via GIUSTI 1
51017 - PESCIA (PT)
Tel. 0572477916
Fax 0572477916

PISA

Piazza Arcivescovado 18
56126 - PISA
Tel. 050560952 Fax 050560892

PISTOIA

Via Puccini 36
51100 - PISTOIA
Tel. 0573976133 Fax 057328616

PITIGLIANO - SOVANA - ORBETELLO

Fortezza Orsini 5
58017 - PITIGLIANO (GR)
Tel. 0564616074 Fax 0564614419

PRATO

Via del Seminario 36
59100 - PRATO
Tel. 057432858 Fax 057435760

SAN MINIATO

Via Scala Vescovado 1
56027 - SAN MINIATO (PI)
Tel. 0571401125

SIENA - COLLE di VAL D'ELSA - MONTALCINO

Via della Diana 4
53100 - SIENA
Tel. 0577280643 Fax 0577271099

VOLTERRA

Via Vittorio Veneto 2
56048 - VOLTERRA (PI)
Tel. 058888379 Fax 058888399

Presso gli sportelli dell'ANOLF - nelle sedi Cisl della Toscana - è possibile usufruire di assistenza e consulenza per tutte le problematiche relative all'immigrazione

MASSA CARRARA	ANOLF PISA	ANOLF PISTOIA	ANOLF PRATO	ANOLF SIENA	ANOLF POGGIBONSI
0572 460 rio, 25/A a (MS)	Tel 050/518111 Fax 050/29467 Via Corridoni, 36 56125 Pisa (PI)	Tel 0573/97011 Fax 0573/33155 V.le Matteotti, 37 51100 Pistoia (PT)	Tel 0574/6991 Fax 0574/699127 Via Pallacorda, 5 50047 Prato	Tel 0577/289206 Fax 0577/43411 Via Toselli, 14/A 53100 Siena (SI)	Tel. 0577/982574 Fax 0577/982574 Via Largo Usilia, 4 53053 Poggibonsi (SI)

IL COMMENTO

«Dalla civiltà dell'amore alla civiltà dell'odio»

Il mese scorso ci siamo occupati degli effetti del decreto sicurezza sul rapporto medico-paziente con la presa di posizione di molte associazioni di medici inclusa l'associazione dei medici cattolici. Nei giorni successivi ci è pervenuta una nota del Consiglio dell'Ufficio Migrantes di Firenze che denunciava la preoccupazione in ordine ad alcuni aspetti della norma che colpiscono il valore della dignità umana dell'individuo.

Gli aspetti che trovate approfonditi nell'inserito del presente numero sono stati evidenziati da associazioni di giuristi e dalle organizzazioni ecclesiali, di cui vorremo dare conto, senza pretesa di esaustività e senza abdicare al ruolo della Chiesa di denuncia nel momento in cui la norma contrasta con il rispetto e la centralità della dignità umana e senza timore di alcuna strumentalizzazione politica.

In particolare la Fondazione Migrantes ha messo in luce la pericolosità dell'art. 19 (reato di immigrazione clandestina che precluderà qualsiasi forma di regolarizzazione), 36 (il divieto di iscrizione anagrafica qualora il domicilio non sia a norma dal punto di vista igienico sanitario), 40 (restringimento del ricongiungimento familiare) e 45 (la mancata registrazione del minore figlio di cittadino irregolare), e prosegue la sua nota dichiarando: «Ci chiediamo se le gravi conseguenze sociali di queste disposizioni non siano suscettibili di aumentare l'insicurezza dei cittadini piuttosto che di contrastarla; ma soprattutto ci chiediamo, come Chiesa, se oltre alla preoccupazione pastorale riguardante la tutela dei più deboli, non dobbiamo sentirci interpellati dal fatto che questo tipo di disposizioni potrebbero favorire un ulteriore deterioramento del legame sociale, della cultura della solidarietà e della cultura dei diritti inalienabili di ogni persona a una vita degna. Infine la nota prosegue: «Ci sembra che tutto questo nuocia non solo agli immigrati, ma a tutti noi, e ponga in questione quel valore fondamentale del rispetto di ogni vita che tanto ci sta a cuore».

La voce della Migrantes fiorentina non è isolata. A febbraio don Peppino Caldera di Trento denuncia dal sito della Migrantes che si sta passando dalla «civiltà dell'amore» alla «civiltà dell'odio». Nello stesso mese alcune associazioni cattoliche Acli, Centro Astalli, Comunità Papa Giovanni XXIII, Caritas Italiana, Fondazione Migrantes, Comunità di Sant'Egidio in un incontro con i membri della commissione Affari Costituzionali e i capigruppo alla Camera dei Deputati hanno chiesto modifiche al testo su aspetti riguardanti aspetti fondamentali per la vita dei migranti. Secondo i promotori dell'iniziativa solo una «legge giusta» potrà davvero rendere più sicuri i cittadini, la sicurezza dei cittadini, delle loro famiglie e dello Stato è «un bene prezioso che va perseguito con responsabilità» e ribadendo che «alcune tra le norme proposte, se approvate, influiranno negativamente sulla vita e la dignità delle persone e persino sul bene della sicurezza» che si intende tutelare.

Tra i punti sottolineati quello del reato d'ingresso e permanenza illegale sul territorio italiano, se fosse approvato, lo Stato «sarebbe costretto a celebrare con inutile spesa decine di migliaia di processi che si concluderanno, in caso di condanna, con la comminazione di una sostanziosa pena pecuniaria di fatto inesigibile a carico di persone non abbienti che non di rado sono giunte nel nostro Paese sospinte da necessità gravi, spesso anche a rischio della loro stessa vita». Inoltre, il disegno di legge in discussione prevede - sia per i residenti italiani sia per gli stranieri - il divieto di iscrizione anagrafica in mancanza della disponibilità di un alloggio idoneo dal punto di vista igienico-sanitario. Un progetto irrealizzabile in quanto molte abitazioni italiane, e italiane, ne sono sprovviste e questo «condurrebbe al blocco in massa delle iscrizioni o variazioni anagrafiche lasciando senza residenza colpendo stranieri legalmente presente sul territorio».

Inoltre diverranno «difficili» il sostegno pubblico alle famiglie in difficoltà, il controllo sulla scolarizzazione dei minori, rendendo «improvvisamente non rintracciabili e meno tutelate vaste fasce della popolazione». La limitazione dei diritti della famiglia, aspetto che come Chiesa non può vedersi silenziosamente, prevedendo l'incapacità al matrimonio con effetti civili per lo straniero privo del permesso di soggiorno. «La possibilità di vivere legalmente in famiglia - hanno aggiunto le associazioni talvolta usufruendo per sé e per i figli della posizione di regolarità amministrativa mutuata dal coniuge - assicura non solo serenità e stabilità a uomini, donne e minori, ma evita loro percorsi di marginalità garantendo alla nostra società, e in questo modo davvero, una maggiore sicurezza».



«Soli si va più veloci, ma insieme più lontano»

Il 18 marzo si è svolto presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze il Seminario della Regione Toscana Immigrati: risorsa scoperta.

Il Seminario ha concentrato gli interventi su due temi: l'integrazione in particolare nella scuola come prospettiva per la nascita di una società multiculturale e del riconoscimento dei diritti di cittadinanza. È stata presentata la ricerca dell'Università di Siena Immigrati di seconda generazione in Toscana. Problemi e opportunità dei futuri cittadini e l'indagine Un mondo in classe. Multietnicità e socialità nelle scuole medie toscane realizzata dall'Università di Firenze e promossa dal Cesvot.

Immigrati di seconda generazione in Toscana. Problemi e opportunità dei futuri cittadini è il titolo della ricerca presentata da Anna Coluccia, direttore del Centro interpartimentale di criminologia e ricerca sociale dell'Università di Siena. L'indagine è stata condotta in due anni ed ha preso come campione 26 istituti toscani di istruzione secondaria superiore. Attraverso un questionario sono stati intervistati alunni ed insegnanti con lo scopo di valutare la percezione del grado di integrazione in classe - e in famiglia - e i problemi incontrati. Hanno risposto al questionario circa 800 insegnanti e i problemi riscontrati riguardano, per il 58%, l'inadeguatezza dei programmi scolastici, per circa il 50% la mancanza di mediatori linguistico-culturali e il pericolo della sussistenza di atteggiamenti pregiudizievole.

Gli studenti hanno risposto in circa 1.400 e la percentuale di coloro che giudicano i propri insegnanti aperti e sensibili alle differenze culturali ha toccato il 75% degli italiani e 72% degli studenti stranieri. Invece il 28% degli studenti italiani ritiene che la propria scuola organizza iniziative di dialogo e confronto, mentre è maggiore (38%) negli studenti stranieri. Secondo l'indagine Un mondo in classe. Multietnicità e socialità nelle scuole medie toscane realizzata dall'Università di Firenze e promossa dal Cesvot, presentata da Emiliana Baldoni, gli studenti stranieri

hanno reti sociali più limitate e meno amici, soprattutto italiani. La ricerca affronta soprattutto il tema dell'integrazione sociale degli studenti stranieri nelle scuole medie toscane e si basa su un campione di quasi 500 alunni di 22

classi appartenenti a 12 istituti medi della Toscana. Oltre il 50% degli studenti stranieri intervistati ha dichiarato di appartenere a un'altra nazione mentre il 14,5% dichiara di appartenere al mondo "percentuale più che doppia a quella degli alunni italiani che raggiunge il 6%.

Esposta anche un'esperienza pilota per l'inclusione dei bambini e ragazzi figli di immigrati nelle scuole di Prato e provincia realizzata grazie alla firma del Protocollo d'intesa per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese.

«Per l'inclusione sociale dei bambini e ragazzi stranieri nelle scuole è fondamentale la rete delle scuole». Sono

parole di Giuseppe Italiano, del Comune di Prato, che all'Istituto degli Innocenti, durante il convegno, ha presentato i risultati del Protocollo d'intesa per l'accoglienza degli alunni stranieri e per lo sviluppo interculturale del territorio pratese.

Al protocollo, firmato da sei Comuni, Provincia di Prato, Regione Toscana e l'Ufficio scolastico regionale, hanno aderito 22 scuole oltre al coordinamento diocesano delle scuole paritarie con sede a Prato e la rete degli istituti secondari di 2° grado. Sul tema dei diritti di cittadinanza è intervenuto il Dott. Valerio Onida, presidente emerito della Corte Costituzionale, che ha dichiarato che il riconoscimento del diritto di voto è in linea con quanto espresso dal Consiglio d'Europa.

Sul tema del diritto di voto è intervenuto anche uno degli ospiti europei, Abderrhamane Djellal, assessore di Grenoble affermando che l'Europa ha perso una grande occasione per il riconoscimento del diritto di voto agli stranieri nel momento in cui si è permesso il voto ai comunitari alle elezioni nazionali dei paesi europei. Djellal ha anche sostenuto che il flusso dei migranti non si ferma e se avvenisse determinerebbe un rallentamento della ripresa economica europea, si stima, infatti che l'Europa ha bisogno di almeno 20 milioni di persone pertanto dobbiamo lavorare per l'integrazione partendo dalla valorizzazione del bilinguismo, l'accrescimento delle qualifiche e conoscenze dei giovani di prima e seconda generazione in base al principio che soli si va più veloci ma insieme più lontano. Temi ripresi da Gilda Farrell, del Consiglio Europeo, che ha puntato sul riconoscere la dignità dei migranti partendo dai titoli di

studio, su cui le istituzioni stanno facendo ancora poco con una grossa perdita di opportunità, aspetto su cui è ritornato Filippo Salvi, della Confindustria Toscana, denunciando il dato sconcertante del basso numero di studenti di origine straniera nelle università. I giovani stranieri - ha affermato - rappresentano una grande risorsa per creare joint venture con le nostre aziende e i paesi emergenti dal punto di vista economico. Francesco Zannini, e Don Momigli sono intervenuti sul tema della Carta dei Valori frutto non di un negoziato ma di un percorso che voleva promuovere dei valori per una loro condivisione superando il mero concetto di diritto e dovere tenuti insieme dalla relazionalità. La carta non sostituisce la Carta Costituzionale, ma aveva come obiettivo di ridefinire un progetto di società partendo da valori condivisi, al punto che la carta non è solo un riferimento per i cittadini stranieri ma lo è anche per gli stessi italiani. Don Momigli si è soffermato sull'analisi di alcune parole (str) abusate: scontro tra religioni; tolleranza e accoglienza contro società interculturale, multi religiosità dove tolleranza e accoglienza presuppongono soggetti posti su piani diversi, per alcuni si intreccia con il concetto di superiorità e inferiorità, mentre società interculturale e multi religiosa fanno pensare da un lato alla nascita di una società nuova dall'altro la multi religiosità permette di andare all'essenza delle nostre fedi superando le sovrastrutture che determinano il conflitto. Ad una domanda sui matrimoni misti don Momigli ha affermato che innamorarsi è un po' come perdere la capacità di intendere e volere, solo quando subentra la ragione e attraverso la chiarezza e il dialogo l'unione funziona.